

## Il Festival

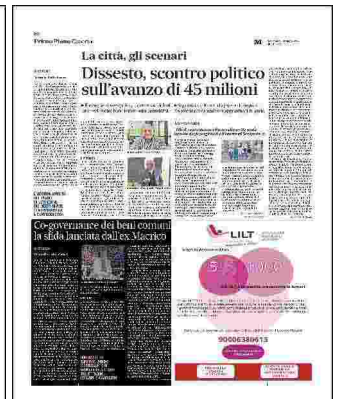
# La co-governance dei beni comuni la sfida lanciata dall'ex Macrico



Era l'ex Macrico, oggi è il Campo Laudato si'. Qui il festival "Abitare il Creato" sta celebrando un nuovo incontro di anime e di visioni. E dal Campo viene lanciata la sfida della co-governance dei beni comuni. «I beni comuni ci ricordano con forza che ciò che è di tutti non è di nessuno in particolare, ma per questo richiedono la cura e l'impegno di ciascuno», ha detto don Antonello Giannotti nell'intervento di apertura del confronto.

**Crisci a pag. 20**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688



# Co-governance dei beni comuni la sfida lanciata dall'ex Macricco

## IL FESTIVAL

**Maria Beatrice Crisci**

Era l'ex Macricco, oggi è il Campo Laudato si'. Qui il festival "Abitare il Creato" sta celebrando un nuovo incontro di anime e di visioni. Sotto lo sguardo attento dell'Arcidiocesi di Capua e della Diocesi di Caserta, il territorio si è ritrovato unito in una riflessione che abbraccia l'ecologia come autentico atto d'amore verso la casa comune. In questo scenario ieri il convegno "La co-governance dei beni comuni" ha tracciato i sentieri di un nuovo patto tra l'uomo e il paesaggio, trasformando la cura del territorio in cittadinanza attiva. Ad aprire il confronto, moderato da Antonio Casaccio, portando la voce della Fondazione Casa Fratelli Tutti, è stato il presidente don Antonello Giannotti, guida anche dell'Idsc di Caserta. Le sue parole hanno scardinato l'indifferenza, sottolineando come la gestione del bene collettivo non possa più essere considerata una delega in bianco alle istituzioni, ma debba diventare un esercizio quotidiano di responsabilità diffusa: «I beni comuni ci ricordano con forza che ciò che è di tutti non è di nessuno in particolare, ma per questo richiedono la cura e l'impegno di ciascuno. Non possiamo più permetterci di delegare completamente ad altri la tutela del territorio, dell'ambiente e delle relazioni sociali. Siamo chiamati, invece, a sviluppare una responsabilità diffusa e consapevole, che si traduca in azioni concrete, quotidiane, capaci di incidere nel tempo. La custodia del



IL PRESIDENTE Don Giannotti

Creato è un compito che interpella ogni persona, ogni comunità, ogni istituzione».

## LA LINEA

Don Antonello ha tracciato i contorni di una nuova architettura sociale basata sulla collaborazione, intesa non come semplice metodo burocratico, ma come una sfida culturale capace di superare i recinti dell'individualismo, per costruire alleanze tra il terzo settore e il mondo civile: «La co-governance dei beni comuni è una prospettiva che supera le logiche individualistiche e invita a costruire insieme. Significa promuovere alleanze tra istituzioni, cittadini, associazioni e realtà del terzo settore, riconoscendo il valore di ogni contributo. Solo attraverso il dialogo autentico, la

**DON GIANNOTTI:  
SUPERARE LOGICHE  
INDIVIDUALISTICHE  
PROMUOVERE ALLEANZE  
TRA ISTITUZIONI,  
CITTADINI E ASSOCIAZIONI**

partecipazione attiva e la condivisione delle responsabilità possiamo generare processi inclusivi e sostenibili. La collaborazione non è solo un metodo, ma una cultura da coltivare: richiede ascolto, fiducia reciproca e la capacità di affrontare insieme anche le difficoltà».

Lo sguardo si è poi posato sul valore dei segni concreti, indicando nel Campo Laudato si' un laboratorio vivente dove l'utopia della cura si trasforma in pratica sociale, offrendo una visione di speranza necessaria per affrontare le complessità del nostro tempo: «Luoghi come il Campo Laudato si' sono segni concreti di speranza. Dimostrano che un modo diverso di abitare il mondo non solo è possibile, ma è già in atto. Qui si sperimentano pratiche, relazioni e visioni che mettono al centro la dignità della persona, il rispetto dell'ambiente e il bene comune. Da esperienze come questa possono nascere percorsi nuovi, capaci di generare futuro, di ispirare altri contesti e di diffondere un cambiamento positivo e duraturo. È attraverso il confronto aperto e costruttivo che possiamo individuare strade nuove per il bene di tutti».

Con don Antonello, Alessio Rossi funzionario della Provincia, Stefano Consiglio, presidente Fondazione Con il Sud, Cinzia Rossi, presidente Fondazione Communia, Virginia Crovella del Centro sociale Ex Canapificio, Pasquale Bonasora, presidente Lab-sus, Francesco Eriberto D'Ippolito, direttore Dipartimento di Scienze Politiche della Vanvitelli, Michela Mosca della Federico II e Raffaele Zito consigliere Fondazione Casa Fratelli Tutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

